

osservato per il criterio j fra tutte le altre alternative i ($i = 1, \dots, I$).

Il secondo metodo di standardizzazione (3.4) darà dei risultati nei quali il punteggio più alto è 1 e il più basso è sempre 0.

Con il primo metodo di standardizzazione (3.3) il punteggio più basso può essere differente perché sarà uguale a 0 solo se $e_{ji} = 0$.

c. Metodi di *ranking*

Nei metodi di *ranking* l'interlocutore deve ordinare i criteri in ordine di importanza. Questo è un compito molto semplice che causa qualche problema se il numero dei criteri è alquanto grande. In quei casi è preferibile una procedura di ordinamento *stepwise*. Ciò implica che i criteri vengano divisi in due o tre gruppi e quindi si crei dapprima un ordinamento all'interno di ciascun gruppo.

d. Proposizioni verbali

È disponibile un vasto numero di metodi delle scienze sociali per misurare le priorità per mezzo di proposizioni verbali. Un approccio ben noto è quello della scala dei sette punti proposta da Osgood ed altri (1957) o quello meno dettagliato della scala a cinque punti (figura 1). Ciò implica che si chieda all'interlocutore di esprimere per ciascun criterio il proprio livello di priorità, segnando la cella corrispondente sulla scala.

I punteggi risultanti possono essere trattati in molti modi per arrivare a pesi numerici. Un modo sofisticato di trattare tali proposizioni verbali è la teoria dei *fuzzy set*. Questa teoria concerne l'assegnazione di valori numerici, basati sulle cosiddette funzioni di associazione, a espressioni quali «il criterio 1 è molto più importante del criterio 2» (si veda ad esempio Blin, 1977; Seo e Sakawa, 1987).

	Molto	Lievim.	Uguale	Lievim	Molto	
non importante	1	2	3	4	5	importante

Fig. 1- Scala a cinque punti

e. Confronti a coppie

Nei metodi del confronto a coppie, ciascun criterio viene confrontato con tutti gli altri, allo scopo di stabilire se essi sono ugualmente significativi o se uno di essi è un po' più importante di un altro. Esiste una grande quantità